

Ti prego di scrivermi sempre qualcosa, non puoi immaginare come si gradisca la corrispondenza in questo luogo di dolore, da quando non mi scrivi sono andato avanti a forza di sorprese. Ti ricordo sempre con affetto, ciò che spero di dimostrarti quando prima e spero presto di presenza, (come sempre!) Ahia con Maria, rispondendo subito alla tua letterina, pur essendoci solo il nome tuo. Sebbene duro ed ingiusto dirti gradito perché da molto tempo aspettavo una tua con notizie.

Da quando sono costì non ho ricevuto da te che due cartoline da Monreale parecchio tempo fa, due lettere pure da Monreale, e una letterina di auguri che mi anno consegnata stamane, con i bei nome che sono stati per me in questi duri anni la ragione grande della mia felicità. Come state? Scrivetemi presto, aoglio presto leggerli, mi parrà di non averli lasciati. Ahia la sicurezza che non vi dimenticate di me. Vorrei ricordaste sempre, se anche dovessi ancora vivere lontano da voi; che c'è nel mondo un cuore che vi vuole un affetto infinito.....

So non ti ho più scritto perché non avevo ricevuto risposta alle mie lettere. Tu mi conosci abbastanza bene, e mi che se non avessi voluto continuare avrei semplicemente lasciato di scriverti, e, cosa più certa, ti avrei scritto dicendotelo. Invece ti ricordo sempre caramente e non vedo l'ora

di rivèderti e di poterti provare quanto Tu sia stata ingiusta e crudele verso colui che Ti vuole un mondo di bene.

Riconosco pure in me di esserti venuto meno e qualche volta anche crudele, ma non puoi mai rimproverarmi di esserti debitore di affetto! veramente non so chi sia il debitore, se Tu od io, e dico che non li so perchè Ti ricordo sempre caramente.....

HO grandi speranze di riuscire ha portare la mia innocenza a galla, malgrado la spessa bassezza di altrui che vogliono cancellare tutto con la spugna della virtù.

HO fede in Dio, e fiducia nella giustizia, e per tale fede, e fiducia ho grande speranza nella riuscita.

(La verità ha una sola faccia) e se non è ora, sarà dopo, l'orizzonte si schiarirà con quella luce potente e divina. Così si schiariranno i nostri cuori privi di pace e di serenità. Se vuoi Ti scriverò spesso, si intende se questo non Ti dispiace. Spero appurerai questa mia scritta e se il tempo non Ti ha reso indifferente mi farai gli auguri che certamente mi porteranno fortuna. Bacio con devota affezione le mani di papà e mamma, ha tutti vi mando tutti i baci che non a li ho dato stupidamente quando potevo farlo ogni momento.

(Di nuovo Ti abbraccio con un bacio e una speranza)

Con amore

Giungano i miei sincerissimi auguri del
nuovo anno e che sia una nuova via di
luce e di bene e felicità, assieme ai nostri
cari. tuo caro fratello Pietro

Giuseppe

Allo
 do Cutho
 via Lucra
 (Montelapre)
 (Palermo)

ERP L. ITAL
 1951
 16
 10
 26

Allo
 do Cutho
 via Lucra
 (Montelapre)
 (Palermo)

ERP L. ITAL
 1951
 16
 10
 26

Signorina

Lo Cutho Maria

Montelapre

(Palermo)



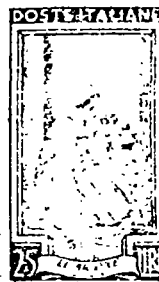
G^{na} Signorina

Lo Cullo Maria

Via Licari n° 25 -

Montelupone

(Palermo)



Gentilissima Signorina

Lo Cullo Maria



Montelupone

(Palermo)



risolvere il problema di questo
bilancio -

Vorrei subito annunciato da te, l'arbitrario mio
ma che tu se dici di solerti bene, certo e che
io mi sacrifico a lavorare mentre altri al contrario

Dopo un sermone di sberleffiature di amore si cancella tutto con la viltà
trasi da melodramma. Echi mesi, e tutto finisce. Amore, furor, giuramenti,
lagrime, singhiozzi, non c'è più nulla! Schifosa natura umana.
<<Gentilissime signore, così ormai posso chiamarti>>

Malgrado l'isolamento e granole vigilanze, di fronte alla vostra viltà,
per me, è nulla e un piacere, mai una preoccupazione, un timore,
una paura. Il dolore mi si è ormai cristallizzato sul mio volto
tormentato dell'ansia e della paura. Questa sorpresa da infame
che mi avete fatta, senza beniamini di un tantino di compassione
a buttarmi nella tomba dei vinti, che è rivisto un dramma
quieto, stanco, e anelito col peso insano di un'angoscia che
oggi costi, in questo povero luogo è di tutti. Voi avete fatto
abbandonare tutto il mondo, la mamma, anche le tombe
dei miei cari. Conosco il furor della vostra malvagità ferocità,
e della stipe carnesu che siete. Ormai nulla c'è più di
accessito e di segreto, tutto è alla luce del giorno: Avete creata
alle promesse mie, se ne occorgete il male che avete fatto,
se non è ora, è dopo, e se non sarà oggi, sarà domani:
«Dio ho meritato questo da voi, eh? E vi ringrazio!!!
Io sono così ormai, in questo tormentoso luogo, io mi son costretto
stare, finto di ogni cosa di sorta, tu sei libera e puoi
Malgrado tutto ti indurco a non parlare e non far capire niente ai miei
perché conoscete bene il furor di mia madre! e non vi dico altro
brutto qualche - che voi mi capite»

20 - 12 - 1950

carere altrove al richiamo d'altri amanti, ho d'altri fantasmi, mi
spaglia il Credo di no!!! Se me è finita, avete stroncato una giovin
vita nel miglior nascente della mia gioventù. Dovete avere rimorso
per tutta la vostra vita. > Non mi resta altro a me, che avere fede
e pregare in Dio di togliermi presto questa pesante e dolorosa catena.
E' questo il mio segno e la mia speranza. Ed è questa la mia fede,
che non vacilla che arde come il magma. Ho creduto sempre
nel miracolo, perché soltanto il miracolo può salvare il mio triste caso.
Vivo soltanto di speranza e c'è nei miei occhi che hanno pianto
la tristezza, solo l'addio so quante lagrime ho versato perché
le mie cose fossero sempre bianche e linde, perché la mia vita
si svolgesse nel ritmo dell'onestà e della serenità. Sull'orlo questo
è il mio destino. > Oggi soltanto la fede vibra come una fiasca,
ma nel mio abito c'è il segno della muta disperazione, c'è
anche la certezza che il (Comune di Geni)^{mi} proteggerà per le mie opere
umane. Nulla ho più che dirti, e di chiaro solo l'addio.
in ^{qui} persona addio, assume oggi un doloroso significato per me
perché si è voluto estremo bene. Ma, di fronte tale realtà
mi debbo rassegnare! Sforzarsi bene se Dio ve lo concede.
(Addio Maria addio)

Gasper

Edilmondo 5 - 1 - 351 -

Officiaria Maria.

È così raro incontrare qualcuno che abbia l'onestà e lealtà di riconoscere di avere sbagliato, che, se la si incontra, bisogna rendergli onore. E io, di quanto tu mi scrivi di l'agio, proprio per rendere omaggio alla tua onestà! ma anche lealtà. Non mi hai mai detto che io' t'essi trionfare l'errore sulla verità. (Eccomi a rispondere) Gajino bene la pena del tuo amore, ma non posso che consigliarti a tenere ben saldamente stretto quel piccolo, ho grande affetto

passo disincantato, solo ti faccio ricordare le parole d'allora di Gemi, quando si detto a suo padre, madre perdona costoro che non sanno quello che fanno. Gemi più sapendo che fra i tredici apostoli, era uno che lo doveva tradire, si è fatto tradire, si è fatto bastonare, sia fino al morte, e messo in Croce, in ultimo te ha perdonato. Ciò ha un significato, perdono, ma non dimentico!

dogno tutto ricevuto
i più affettuosi baci
da me. tuo sempre

Gajino

1/8.11.1951

che tu scate per me, e che non è poco a questi limiti di anni. Abbi pazienza. Non stancarti di essere partecipe alle mie tormenti; e alla lunga la vittoria sarà tua! Del resto non è detto che le cose debbano continuare così senza fine. Naturalmente non posso che darti in proposito consigli generici. Ma cordialmente ti suggerisco di non crearti una mania persecutoria, desiste di questa lotta che ai con i miei, inquanto di tutto ciò, ne risento dolori continui, specie in questo penoso luogo, per me san costretto starmene

a soffrire le pene d'inferno. Dopo ho notato più volte nelle tue lettere, (che minacci) dove mi dice, (se i tuoi non la finiscono < ci pensio >). Ora tratti con me, vuoi dirmi quale metodo di sh resti ancora usare contro me? dimmi ed ho piacere leggere nella tua ciò che ti spinge al minimo di fare. Essere troppo buono e prudente, non significa essere fesso! se io non parlo, come sempre non vi o detto nulla non è per niente, è solamente per dimostrarti ancora il mio grande e sincero affetto. Tutto sulla carta non

Mio adorato fratello, voglio che sei
 comprensivo a ciò che io ti dico
 se veramente mi vuoi bene, e
 stima il tuo caro e disgraziato
 fratello che languisce in questo
 luogo a soffrire le pene d'inferno.
 Voglio da te, e mi raccomando
 a te, che al prossimo colloquio
 porterai a Maria, pensi tu
 o farti fare il null'altro per
 lei ti raccomando senza fare
 delle storie te ne prego.
 Quando con la speranza
 di essere accontentato, almeno
 non venga nemmeno per scialtri
 Ti raccomando termino
 con abbracci al mio cuore
 tuo caro e indimenticabile
 fratello Giuseppe

N. 24-1-51

Palermo 21-1-1951 -

Mia cara Maria - così sempre sento
 chiamarti, sebbene il mio cuore è
 stato continuamente deluso. Ricordo
 la tua unica del 12 - Gennaio 51 -
 è come vedo subito ti scrivo.
 Maria, mi voglia permettere, giunto
 all'ora estrema della mia vita, di
 levare il premier debito in te che sei
 stata da me pazientemente amata.
 Leggo la tua lettera e non posso
 che approvare la tua neutralità.
 Certo, ma, non credo tutto quanto
 mi vuoi dire. Comunque presienza
 Annunzio sono costì da quasi due
 mesi sempre affollato alla manutenzione
 apostolica delle leggi, carceriere ed
 attendo un giudizio che non
 è altro che una premeditata
 ingiustizia. Tu conosci chi

tempo la mia fede, così come — Arbei sperato di averli con me
 io posso testimoniare davanti a Dio — assieme ai miei in qualche
 e davanti agli uomini. Se mi — colloquio, ma questa mia speranza
 preparo al giudizio ~~non~~ lo spirito ~~già~~ è stata tutta illusione.
 sereno e la coscienza pura: so di — bene ricorder che sangue
 avere sentito con l'alta, onore, — scorse fra te, e i miei 9
 e disinteresse. Il resto non è — scrivimi e dammi più
 che menzogne, e calunnie, e non — chiaramente concrete. Ora abbiamo
 si mentisce quando si sta per — un'altro problema da risolvere.
 entrare nell'ombra. Malgrado (Stimmi bene a sentire)
 tutto non sono ~~nessi~~ due fiumi. Voglio ora al prossimo
 trascinare pur sapendo il male — colloquio che viene anche
 che io ci ricorsero non volio — Te assieme ai miei, preme
 a nessuno, il mio cuore è stato — accordi con mio fratello,
 sempre indotto al perdono. — Ti raccomando quanto io ti
 lo di arte sinceramente — dico. far leggere questi due righe
 amato, e il mio pensiero è — a mio fratello Ettore non
 sempre costantemente a te, e — avendo altro da dirti ricorri
 lo condurrò fino alla tomba. — i miei affetti e Baciomi tuo
 scrivimi sempre raccomandato — per sempre (così)

mia penosa sorte meneranno, e l'anno il seguito disolante,
doloroso, e preoccupante. So che nessuno mentisce di quanto sdegnosamente
mi ha detto in di me per essendo vittima dei suoi misfatti. Comunque
pazienza. Questo è il mio destino, conseguenze della guerra. E la guerra
e la morte marcano la mano nella mano, è sempre stato così.
La morte per me fosse più gradita, è mirabile rassegnata, e senza
lasciare rancore per nessuno. Che ne farei, dopo tutto, della mia
vita se mi condannerebbero? Sono talmente così
dell'ingiustizia delle intenzioni d'altimi: i miei da oggi
abbia raggiunto questa età, dato i pericoli che avevo profanato
la mia esistenza. Credi che sarei disposto a subire per tutto
il resto della vita questi pene d'inferno? Ma tu che sei stata
sempre da me amata, riconosci del bene che mi hai voluto, sei
stata sempre sacrificata! per il tuo compagno devoto, ai subiti
delle malefatte, per cui sono in obbligo di chiederti perdono!
Non giudicare mai male ai miei, ma le circostanze in cui
fortunatamente mi trovo. Non disprezzare il tuo e il mio
destino, anche se è crudele! non odiane le opere male del
passato, imitale! Non disperare mai, ogni cosa segue il
suo corso. Abbi fiducia sempre in Dio, che lui solo può strappare
oggi questo dolore che oggi attinagli i nostri cuori.
Ti faccio presente che ho ricevuto tutte le tue raccomandate, anche
la tua foto, dove mi accenne a un caso tragico e doloroso,
mi assicuro che sono in grado di apprezzare pienamente il tuo disagio
e vorrei con un colpo di bacchetta magica potessi liberare da
questa penosa condizione, ma questo luogo in cui risiede
un dramma, pietoso non me lo permette. E ciò
e il dolore mi si ingigantisce di più. Dopo tutto si vuole
considerazione specie per una mamma che piange notte e
giorno per un figlio come me disgraziato. E anche
tu ai tua mamma era!!! Ora affettuosamente ti
abbraccio, Ma mia cara: che l'eterno Dio ti benedica
e ti protegga! Resto eternamente tuo fedele bacione per
un caro abbraccio a Grazia e tutti.

Ti informo che ho ricevuto il pacchetto tuo, ti ringrazio!
ora mandami un altro. Calermo 20-2-57
sperando che ricevi questa mia scritta, informi
mi che sangue scorre fra te e i miei. di via
Mia diletta Maria! maledico l'inimico, calunnie ecc ecc! -

che ti circondano amaramente, il mio pensiero devoto è costantemente a te.

Premettermi giunto in un momento desolante di lasciare questi atroci
premi a te, che statti di essere partecipe delle mie sofferenze partite.

Maria era se nel dicembre noio scomparso da Monteleone fu perché quella
canca orfandina, fatto credere alla imminenza di gravi pericoli per i miei cari,
col pretesto di condurmi al dila, si impadroniscono di me e mi condussero
in custodia. Adesso due mesi sono nelle carceri di Calermo, sempre affidato
alla martoriante custodia delle G - Caricere ed attendo un giudizio che non
è altro che un premeditato assassinio. Tu conosci da tempo le mie idee e
la mia fede, così come io posso testimoniare davanti a Dio e davanti
agli uomini, la lotta da me sostenuta per impedire quell'errore da tanti
sconsigliatamente anno compiuto la strage - di Fortella, per cui il mio
nome, e la mia fede mi danno diritto di guardare chiunque negli
occhi. > Rispingo la parola <strage> con disprezzo>. Confesso che
l'invidia mi sfugge e me ne vergogno>. In di me non può cadere
la minima colpa del dolore che oggi attinaglia tanti, e tanti mi amano
in tutto. Un uomo - un uomo solo - G - , per turbide
ambizioni personali" per sete di glorie di comandare, usando
le sue autentiche parole, ha condotto premeditadamente un
casse alla - Maria, io mi preparo al giudizio del 5 Marzo
visti a Calermo con lo spirito sereno e la coscienza pura: so di non
avere fatto nulla. Il resto non è altro che menzogne e calunnie
dortute, in gran parte, a questi stessi sconsigli che compariranno
in me, che mi traggono alla forca. E non si mentisce quando
si sta per entrare nell'ombra. > So faccio tutto il mio possibile
per dimostrare la mia innocenza ma, la mia sorte sta
nelle mani di Dio>. Mia cara Maria! Sui chassi che
questa sia l'ultima lettera che posso mandarti clandestina
mente. Auguro la riceverai, gli ultimi tuoi della



Commissariato di P. S. - Termini Imerese

231
n. 2073 - Div. 3^ - Termini Im. li 10/ 3/ 1954 -

posta a nota N. 122 dell'8/3/1954.-

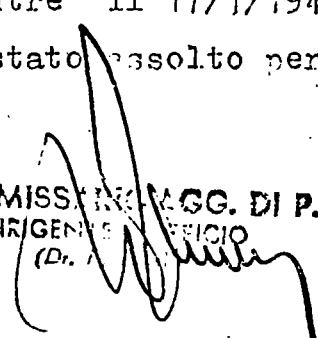
Oggetto: - Esito informazioni-

Al TRIBUNALE

(Uff. Istruzione processi penali)

P A L E R M O

Con riferimento alla nota sopradistinta, si comunica che Vitale Rocco fu Pietro e fu Castronovo Maria nato a Pietraperzia il 16/8/1907, qui domiciliato in via S. Antonino n.8, Brigadiere degli Agenti di Custodia, in servizio presso le locali Carceri Giudiziarie dal 21/8/1946, ha subito un procedimento penale, viene liberato, il 29/10/1945 a Teramo, per furto aggravato con abuso di poteri, ed è stato assolto per insufficienza di prove, mentre il 17/1/1947 dalla Corte di Appello di Aquila è stato assolto perchè il fatto non esiste.-

IL COMMISSARIO A.GG. DI P. S.
DIRIGENTE UFFICIO
(Dr. )

ALVARIO
- a.c. 522Mod. 414 *Carceri*

REPUBBLICA ITALIANA

Ministero delle Carceri Giudiziarie di *Palermo*

Ufficio di Matricola

Posizione Giuridica

figlio di _____

nato a _____

Cessione _____

arrestato il _____

È in carcere il _____ a disposizione di _____

quale _____

Roma _____

Il Comandante



TRIBUNALE
CIVILE E PENALE
DI
PALERMO

Ufficio
di Istruzione

Reg. Sez.

Visto

per la notifica

Istruttore

CEDOLA DI CITAZIONE DI TESTIMONI

Il Dr. Cav.

Istruttore presso il Tribunale di Palermo

sezione

Ordina citarsi:

a comparire personalmente alle ore 10 del
giorno 11 del mese di 11-2-1954
davanti la sezione dell'Ufficio di Istruzione
presso il Tribunale di Palermo sito in Piazza
Marina, vicolo S. Ufficio onde deporre sulle cir-
costanze e sui fatti sui quali verr.
interrogat, con diffida che non comparendo
potrà incorrere nelle sanzioni di cui negli art.
144 e 358 del codice di proc. pen.

Palermo, li 11-2-1954

Il Cancelliere

Istruttore